

TUTTO PER ESSERE FELICE

Cosa manca a Isabelle, la protagonista del sorprendente e sinuoso racconto di Eric-Emmanuel Schmitt e a suo marito Samuel per essere felici?

In apparenza nulla ma le apparenze, si sa, possono illudere.

E così Isabelle scopre di essere stata da sempre ingannata.

Seguendo il filo di una personale indagine scaturita quasi per caso, Isabelle scopre che sul suo matrimonio incombe l'ombra di un'altra famiglia che il consorte frequenta e mantiene. Quali saranno le sue reazioni davanti alla sconcertante rivelazione?

Ecco, è stata proprio questa domanda ad affascinarmi e a spingermi a portare in scena "Tutto per essere felice".

Il racconto è tratto da - Odette Toulemonde - il volume di Schmitt che racchiude otto storie tutte al femminile.

L'apparente semplicità narrativa dell'autore, frutto al contrario di paziente e raffinata sapienza, qualità che ha reso Schmitt uno degli autori contemporanei più amati, letti e rappresentati sui palcoscenici di tutto il mondo,

mi offriva la possibilità di una sensibile interpretazione per un personaggio ricco di risvolti psicologici.

Restituire i soprassalti della protagonista, l'indignato stupore che si tramuta a poco a poco in un'incredulità curiosa, per poi approdare, attraverso innumerevoli e ulteriori mutamenti, in una sorta di rassegnata accettazione delle ragioni profonde che hanno prodotto una situazione apparentemente... inaccettabile. Un inno all'amore?

Con un colpo di scena finale, che un sapiente narratore come Schmitt non poteva non offrire ai propri conquistati lettori, si svelerà l'estremo ed intricato mistero.

L'attrice protagonista, quasi come in un musical, supportata da un corredo musicale che spazia da Edith Piaf a Yann Tiersen fino a toccare le note strazianti di Astor Piazzolla, eseguito dal vivo dal virtuoso fisarmonicista Flaviano Braga, si ritroverà, insieme con il pubblico, immersa in una ammaliante atmosfera parigina.

Del resto, forse solo a Parigi, potrebbe accadere quel che Schmitt ha immaginato.

Elda Olivieri

forte di una vasta competenza, acquisita in lunghi anni di lavoro al microfono, affina le capacità di modulazione della voce e delle emozioni a favore della comunicazione e dell'espressività e si dedica alla ricerca di una formula nuova per proporre l'ascolto della parola, mettendo in scena spettacoli dove diverse forme di espressione dialogano tra loro. Per fare questo si avvale di giovani professionisti e di collaboratori di alto profilo che condividano il progetto di diffusione della cultura, attraverso il LESSICO ARMONICO.

Flaviano Braga

dotato di grande tecnica ed eclettismo, spazia con disinvoltura dalla musica tradizionale a quella contemporanea.

Nel 1992 inizia una lunga collaborazione con il chitarrista Livio Gianola con cui partecipa a numerosi concerti di musica flamenco in Italia e all'estero. Nella sua attività concertistica ha collaborato con diversi musicisti tra i quali Eugenio Finardi, Marco Detto, Stefano Bagnoli, Marco Ricci, Francesco D'Auria, Max De Aloe e ha partecipato a numerosi festival in Italia, Svizzera, Francia, Spagna, Germania, Repubblica Ceca e Giappone.

Si ringrazia
l'Associazione Culturale
Opera Incanto
per la collaborazione

